

## COMUNE DI LODI

Perché gli aumenti sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni

■ La Legge 145 del 30/12/2018 consente alle Amministrazioni di aumentare le tariffe base dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto alle pubbliche affissioni fino al 50% per le superfici superiori al metro quadrato.

Abbiamo ritenuto necessario avvalerci della facoltà di applicare questo aumento sia per la previsione di minori entrate pari a 15mila euro sia per rimborsare, su istanza dei privati, gli aumenti del 43% sulle tariffe che erano stati deliberati nel 2007 (10%) e nel 2012 (30%) dalle Giunte comunali precedenti, che corrispondono attualmente a circa 26mila euro.

Tali aumenti sono stati successivamente abrogati per effetto delle nuove disposizioni di legge (7 agosto 2012, n.134) e di una sentenza della Corte costituzionale (10 gennaio 2018, n.15).

Complessivamente il minor introito per il Comune ammonta quindi a oltre 40mila euro e per questo si è reso necessario l'aumento tariffario previsto che, tuttavia, già a partire dal prossimo anno, potrà essere gradualmente ridimensionato.

L'Amministrazione sta infatti valutando la razionalizzazione delle concessioni, prevedendo la rinegoziazione delle condizioni di mercato e l'ottimizzazione degli impianti, in quanto la superficie territoriale consente un ampliamento dell'offerta per i privati, che, in funzione dei nuovi maggiori gettiti in entrata ci consentirà di riportare le tariffe al livello precedente.

**Angelo Sichel**  
assessore al bilancio del Comune di Lodi

## COMUNE DI LODI

Nasce il collegamento tra il centro di Lodi e il polo universitario

■ Oltre la tangenziale di Lodi c'è l'università, l'espressione oltre ci insinua nella mente il concetto di ostacolo, di limite, di confine, di barriera insormontabile. Ebbene fra non molto non sarà più così.

Sono recentemente iniziati i lavori che a margine del nuovo insediamento Coop e in parte parallelamente alla Roggia Bargana consentiranno di collegare in modalità ciclopedonale il tessuto urbano di Lodi con il Polo Universitario ed il Parco Tecnologico Padano in sicurezza, offrendo in parte un percorso delocalizzato rispetto a percorsi anche trafficati come il Sandone e rotatoria sulla SP 115 che collega Lodi con la vicina Lodi Vecchio.

Nasce un percorso sicuro che per quanto fuori Lodi si articola in un contesto naturale lontano dai rumori cittadini e dall'inquinamento dei mezzi di trasporto a combustione. La sinergia ed il lavoro svolto dall'Assessore Alberto Tarchini, i tecnici comunali, gli ingegneri del Consorzio Muzza e della società Linea Green gruppo LGH

## QUALE FUTURO PER L'AREA DELL'EX CONSORZIO AGRARIO?

No all'Esselunga ma servizi pubblici e residence di qualità

■ L'area dell'ex Consorzio Agrario, collocata in pieno centro nei pressi della stazione ferroviaria, ha una straordinaria importanza strategica per la città ed il suo recupero può rappresentare una grande opportunità.

È per questo che la direzione a cui orientare il futuro di quest'area deve essere scelta con grande attenzione, individuando soluzioni che garantiscano importanti ricadute di interesse pubblico dal punto di vista dei servizi e della riqualificazione urbana e soprattutto assicurandosi che qualsiasi nuova funzione che si insedierà possa portare un valore aggiunto complessivo e non entri in conflitto con l'esistente.

La disponibilità di operatori pronti a investire è un fatto sicuramente positivo, ma non a qualsiasi condizione e per qualsiasi tipo di intervento. La miglior vocazione ipotizzabile per questa area è davvero quella di ospitare un supermercato o è possibile immaginare un ruolo diverso, capace di portare innovazione e di contribuire allo sviluppo di Lodi?



Per disegnare il futuro dell'ex Consorzio Agrario può essere utile una riflessione estesa ad un contesto più ampio, che attorno al polo di attrazione rappresentato dalla stazione ferroviaria vede altre aree di grande potenzialità, in attesa di rilancio e riqualificazione.

Si tratta di sfruttare un'ottima occasione per rivitalizzare insediamenti produttivi dismessi e luoghi che hanno perso la loro funzione originale, con modalità che permettano anche di potenziare la dotazione di servizi di interesse generale, a partire da nuovi parcheg-

gi che vengano incontro alle esigenze dei pendolari che utilizzano il treno, liberino le aree residenziali circostanti dall'assedio del traffico e favoriscano la sosta a rotazione per la clientela dei negozi di quartiere e di quelli del centro storico. Un futuro fatto di servizi pubblici, residenze di qualità, luoghi di aggregazione, offerta commerciale diversificata e presidio degli spazi urbani, a soli 20 minuti di treno da Milano.

**Vittorio Codeluppi**  
presidente Asvicom Lodi

ha permesso di trovare il modo di superare l'ostacolo della tangenziale tramite un sottopasso.

In questa circostanza è stato possibile seguire la via del recupero, con relativa ottimizzazione di manufatti esistenti, così facendo l'amministrazione con risparmi economicamente rilevanti ed anche nel rispetto dell'impatto ambientale e paesaggistico, a breve consegnerà alla cittadinanza un'opera che consentirà un rapido ed economico collegamento fra Lodi e l'area dedicata a studio ed a ricerche del Polo universitario e del Parco Tecnologico Padano.

**Giuseppe Corbellini**  
consigliere comunale di Lodi, Coalizione Maggi per Lodi

## SCUOLA ITALIANA

I docenti precari sono passati dalla padella alla brace

■ Sembra non esserci fine all'odissea dei precari di terza fascia con servizio di almeno tre anni. Questi docenti non abilitati svolgono da anni un servizio prezioso per la scuola, coprendo migliaia di cattedre vacanti o scoperte per malattia e maternità. Ricoprono gli stessi incarichi dei docenti di ruolo, sia didattici che organizzativi e burocratici, ma vengono licenziati a giugno o agosto per poi essere riassunti, se tutto va bene, a settembre.

Spesso migrano di scuola in scuola e dal sud al nord, prestando servizio ove occorre. Ormai sono un popolo di decine di migliaia di uomini e donne, ormai non più giovanissimi e spesso con famiglia, che attende da anni la stabilizzazione. Le loro speranze si erano riaccese col nuovo governo. Ma non solo non è stata riconosciuta loro la possibilità di accedere al ruolo con un transitorio come pro-

messo in campagna elettorale e riportato al punto 22 del contratto di governo. Non solo non sono state ascoltate le loro voci dai vari politici impegnati nelle questioni della scuola.

Ma è stato indetto un mega concorso selettivo con tre prove che assocerà precari con almeno tre anni di servizio, precari con meno di tre anni di servizio e neolaureati in un calderone informe ed eterogeneo.

Unico contentino per i precari ormai storici: il 10% dei posti riservati (ma insieme a docenti che vorranno abilitarsi in altra classe di concorso) e il doppio punteggio per titoli e servizio calcolato sul punteggio finale (20% +20%). L'ennesimo schiaffo a professionisti che lavorano con dedizione e sacrificio, maturando di anno in anno una preziosa esperienza poco rispettata e valorizzata.

Innumerevoli le proteste e le richieste di incontro e chiarimenti da parte dei docenti nei confronti di ministri e onorevoli che si occupano di scuola. In varie parti d'Italia non sono mancati scioperi, incontri con i sindacati e iniziative di protesta che ad ora non sono valsi a nulla.

Infine, la settimana scorsa l'ultima doccia fredda per i precari: l'uscita del decreto per la prova pre-selettiva del TFA per sostegno (il famigerato Tirocinio formativo attivo) tra poco più di un mese, aperto anche agli ITP, gli insegnanti tecnico-pratici in possesso di solo diploma.

Il TFA non avrà valore abilitante, ma di specializzazione e requisito per il futuro concorso. E mentre i laureati senza servizio per parteciparvi dovranno essere in possesso dei 24 crediti formativi in discipline psico pedagogiche, antropologiche e metodologie didattiche (e dal prossimo TFA anche i docenti con servizio), i diplomati ne faran-

no a meno. L'ennesimo schiaffo per i precari che da anni lavorano su sostegno, materia quanto mai complessa e delicata, che verranno messi sullo stesso piano di diplomati che non hanno mai seguito un alunno disabile.

Pare non ci sia fine alla discriminazione che sta subendo la terza fascia con servizio da parte di un governo che continua a proclamarsi dalla parte dei cittadini.

Ovviamente i docenti non si arrendono e si annunciano proteste e manifestazioni nel futuro prossimo. La terza fascia non ci sta a farsi cuocere a fuoco lento.

**prof.ssa Piera Ceccarelli**  
Lodi

## CASALPUSTERLENGO

Accettare la logistica pulendosi la coscienza con qualche albero

■ Ci ha colpito la lettera aperta del Sindaco di Orio Litta, che ha lanciato la proposta di creare un bosco per ogni futura nuova logistica del Lodigiano. Quello che lascia basiti è l'approccio: accettare a priori consumo di suolo e aumento dello smog, pulendosi poi la coscienza con qualche pianta.

Intendiamoci, mettere a dimora nuovi alberi è sempre una buona azione; ma deve essere fatto a prescindere, con una pianificazione volta a migliorare la situazione attuale e non a caso, solo per cercare di compensare nuovi interventi devastanti per il territorio.

Cappelletti presenterà la sua brillante idea martedì, alla riunione organizzata dal Presidente della Provincia per discutere coi Comuni d'ambito del progetto della Akno per un nuovo parco logistico sugli stessi terreni agricoli di Livraga e Ospedaletto, già oggetto dell'interesse della FM.

Chissà cosa ne pensa il nostro Sindaco Concordati, che tre anni fa ragionò in modo analogo: non si oppose al consumo di suolo agricolo del progetto FM, cercando di mitigarlo con la proposta di riconvertire in verdi alcune aree inserite nel nostro PGT come edificabili.

Siamo fortemente contrari a questo modo di pensare il territorio, tipico di tanti amministratori locali senza scrupoli, ingolositi dagli oneri assicurati da queste operazioni, e per questo proponiamo alternative semplici ed efficaci:

- piantare nuovi alberi con un serio piano di riforestazione urbana e non solo per cercare invano di mitigare la creazione di nuove logistiche, magari su terreni agricoli;
- riconvertire subito in verde parte delle aree edificabili presenti nel nostro PGT, che è sovrastimato, senza aspettare di farlo solo per compensare nuovo consumo di suolo.

Le elezioni si avvicinano e scommettiamo che il programma di Concordati conterrà paroloni come "recupero delle aree dismesse" e "stop al consumo di suolo": sarà compito nostro ricordare a tutti che il centrosinistra si è comportato in modo diametralmente opposto.

A tal proposito, consigliamo la lettura del verbale del Consiglio Comunale durante il quale si discusse la nostra Mozione che chiedeva di pronunciarsi contro tale progetto:

- il M5S, contrario al consumo di suolo agricolo per nuova logistica, votò a favore;

- il centrosinistra di "Tutti per Casale", favorevole, votò contro e arrivò addirittura a presentare una contro-Mozione sulle relative misure compensative.

Noi non dimentichiamo, non fatelo nemmeno voi.

**MoVimento 5 Stelle**  
Casalpusterlengo